

Interrogazione parlamentare

L'accusa del M5s "Far luce sui soldi dell'affare Milan"

STEFANO SCACCHI, MILANO

La vendita del Milan entra in Parlamento. Un deputato del Movimento Cinque Stelle, Paolo Nicolò Romano, ha presentato un'interrogazione parlamentare per chiedere al ministro dell'Economia «se il governo intende assumere iniziative volte a verificare la piena conformità alla normativa fiscale della cospicua operazione finanziaria concernente la cessione della proprietà della società AC Milan».

Il politico pentastellato fa riferimento alla catena proprietaria del Milan, riconducibile a Yonghong Li e basata su una costruzione societaria tra Lussemburgo, Hong Kong e Isole Vergini. E ricorda l'inchiesta del *New York Times* sulla non riconducibilità a Yonghong Li dell'ormai famosa miniera di fosforo. L'accusa finale dell'interrogazione, che cita la condanna per frode fiscale di Silvio Berlusconi, è esplicita: l'ex premier «di fatto starebbe facendo rientrare capitali non dichiarati detenuti ad Hong Kong». Fonti vicine alle parti della trattativa preferiscono non replicare perché l'interrogazione non contiene fatti nuovi e usa toni considerati fuori luogo in un atto parlamentare.

Di altro tipo il contatto politico a ieri a Milano sulla questione stadio. Il dirigente rossonerio Alessandro Sorbone ha incontrato l'assessore comunale all'urbanistica Pierfrancesco Maran. Il Milan non ha ancora deciso se ristrutturare San Siro oppure realizzare un nuovo stadio (prospettiva utile da tenere viva per eventuali nuovi investitori). Palazzo Marino propone due aree cittadine, il Milan ne vuole valutare altre. Prima di Natale nuovo appuntamento, questa volta con il sindaco Sala.

Intanto Kakà, intervistato dai cinesi di Tencent, parla della possibilità di tornare al Milan da dirigente: «Ora devo decidere se continuare a giocare. Ho incontrato la nuova dirigenza, ma non il nuovo proprietario». Cambiano le angolazioni, ma la questione è sempre la stessa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

